

BUZZ

A photograph of Tom Petty performing on stage. He is wearing a blue suit jacket, a white shirt, and a dark tie, and is playing a red electric guitar. The background is a stage with red lighting and musical equipment.

Mensile di informazione rock
n° 348 Settembre 2012
Anno XXXII € 5.00

TOM PETTY AND THE HEARTBREAKERS REPORTAGE ESCLUSIVO DEL TOUR EUROPEO

TAJ MAHAL
RY COODER
CAT POWER
BOB DYLAN
TIFT MERRITT
ROBERT CRAY
VAN MORRISON
MARK KNOPFLER
MUMFORD & SONS
BIG EASY EXPRESS
ZACK BROWN BAND
OLD CROW MEDICINE SHOW
JON SPENCER BLUES EXPLOSION
QUICKSILVER MESSENGER SERVICE
ESCLUSIVO: JONATHAN WILSON IN TOUR

ISSN 1827-5540



REVIEWS



★★★★★ ▶ capolavoro

★★★★ ▶ eccellente

★★★½ ▶ ottimo

★★★ ▶ buono

★★ ▶ discreto

★ ▶ pessimo

RY COODER ELECTION SPECIAL

RY COODER

Election Special

Nonesuch/Perro Verde Records

★★★★



Avevo tutte le intenzioni di dirvi che questo disco era meno bello di **Pull Up Some Dust and Sit Down**, ma se vado avanti ad ascoltarlo, alla fine mi piace ancora di più.

Sì, perchè Ry Cooder è tornato e adesso, se c'era anche qualche dubbio, mettetelo da parte, cancellatelo.

Dopo la trilogia sulla California (l'ondeggiante **Chavez Ravine** (2005), l'ottimo **My name is Buddy** (2007), il meno riuscito **I, Flathead** (2008)), Ry ha incrociato la chitarra coi Chieftains per il fantastico **San Patricio** (2010). E, solo il settembre scorso, ha stupito tutti con **Pull Up Some Dust and Sit Down**.

Ed è sceso in campo, senza nascondersi.

Si è messo a criticare, duramente, la politica disonesta americana, le banche che derubano la gente, i politici mafiosi: ne ha per tutte Ry, l'Arizona che fa le leggi contro i migranti, Mitt Romney che si preannuncia come uno sfacelo per gli Usa, Guantanamo, una delle vergogne americane. Potrei andare avanti con mille argomentazioni, ma quello che mi lascia senza fiato è il coraggio di quest'uomo, Cooder è solo un musicista, un grande musicista, ma pur sempre un musicista. Ma voi vedete qualcuno dei nostri che la canta contro i politicanti ladri? Io, francamente, non ne vedo.

E questo signore californiano, grande maestro della chitarra, mette sul piatto alcune delle canzoni migliori che ha scritto da moltissimi anni a queste parti, alcune sono poi proprio tra le sue più belle di sempre, per fare una guerra nei confronti della classe che guida (molto male) una nazione.

E chi glieli compra i dischi? Non certo i poveri che non hanno soldi, piuttosto quelli che possono spendere. Ma comprenderanno la sua musica, visto che poi, bene o male, arriva a

parlare (male) anche di loro? C'è da pensare al coraggio ed alla forza di quest'uomo.

Da pensarci a fondo. Ry è uno vero, in tutti i sensi.

Ed **Election Special** un grande disco, in certi momenti grandissimo. Cooder ha scritto tutte le canzoni e suona tutti gli strumenti, con la sola eccezione della batteria (**Joachim Cooder**). Quindi un family affair.

C'è poi **Arnold McCuller** che canta in **Take Your Hands Off It**. E' tutto, niente lustrini, niente nomi altisonanti. Ry Cooder al cento per cento.

Il disco si apre con la durissima **Mutt Romney Blues**, dedicata (si fa per dire) a Mitt Romney, il politicante destrorso che rischia di scalzare Obama dal trono presidenziale. Il problema è che Romney è peggio, molto peggio, di George W Bush. Molti amici americani, anche gente non di musica, ha già le mani nei capelli.

Come Ry Cooder. Su un giro di blues duro, Ry porta il suo messaggio diretto, con un cane che abbaia sul fondo.

Brother is Gone è una ballata che mischia antico e moderno, satana e Dio: un testo ancora una volta duro che spiega la realtà in modo crudo fa da contraltare ad una canzone bella, distesa, piacevole che tutto farebbe pensare, tranne che ad una denuncia.

Ma il nostro è proprio così, sacro e profano, peccato e redenzione. Prendere o lasciare.

(**I'm Looking for**) **The Wall Street Part of Town** è la prima delle grandi canzoni del disco. Quando ci sono di mezzo i banchieri e le banche, Ry va a nozze.

Una delle più belle di **Pull UP Some Dust** era **No Bankers Left Behind**, e questa canzone è anche meglio. Un roots rock dal grande appeal melodico, con una ritornello che entra in circuito immediatamente, un cantato gioioso ed un suono debordante. Joachim è proprio bravo, suona (quasi) come Jim Keltner e, in alcuni momenti, richiama persino Milt Holland. E siamo solo all'inizio.

Guantanamo è tutto tranne che triste.

Grande, grandissima canzone: su un **tema folkie**, ma è elettrica, mischia liriche al vetriolo con una musicalità straripante. Godibile, fluida, con

la chitarra che la fa da padrone ed una batteria volutamente sgangherata alle spalle, Ry canta le bruttezze di Guantanamo con una forza e una lucidità che mi lasciano senza fiato.

Cold Cold Feeling è un blues tosto; scarno, teso come una lama. Ry ha una voce quasi irricognoscibile, Joachim è brutale e la canzone, quasi solo voce e percussione (ma la chitarra non manca, anzi, diventa poi protagonista) rischia di diventare il blues più bello dell'anno.

E poi è la volta di **Going to Tampa**.

Altra grandissima canzone.

La conosco da mesi, era stata messa on line da un importante quotidiano americano, e la si poteva scaricare liberamente, assieme ad altre.

Splendida ballata dai connotati solari, fluida e discorsiva, scorre che è un piacere.

C'è di mezzo Mitt Romney, ma viene citato anche il becero Dick Cheney, una delle figure peggiori del periodo in cui Bush è stato presidente. Uno che farebbe fare brutta figura ai nostri, il che è tutto dire.

Canzone solare, di impianto quasi country, con grande lavoro di Ry alla chitarra ed al mandolino, è una delle sue ballate più belle di sempre. Sentire per credere, mi sembra impossibile che uno scriva una canzone così bella, e parli di gente così brutta.

Kool-Aid è un altro blues. Oscuro, denso, rammenta certe canzoni di Lightnin' Hopkins, ma anche i giri blues sporchi di Hook, uno dei maestri del nostro: Cooder canta da bluesman consumato e suona in modo tosto, quasi viscerale. Il brano, molto elettrico, è un altro di quelli da ricordare.

The 90 And The 9 è una ballata dal sapore rurale, molto bella: Ry racconta una storia, amara ovviamente, ma con dei retaggi campagnoli, alla Steinbeck tanto per intenderci. Ma la musica è splendida, tra country e folk, con una passo quasi alla **Woody Guthrie**.

Un'altra gemma da incastonare: il ritornello (**This May Be The Last Time, I don't Know, I Don't Know, I Don't Know, This May Be The Last Time, I Don't Know, It May Be The Last Time for the 90 and the 9**) è semplicemente fantastico.

L'album si chiude con (l'ennesima) grande canzone.

Take Your Hands Off It (in origine si intitolava **Get Your Hands Off My Constitution**, tieni giù le mani dalla mia costituzione, chiaro?)

Intro con batteria di Joachim, canzone che parte in quarta, piuttosto rock ma con accenti blues e (anche) gospel: la voce di McCuller aiuta in questo senso.

Grande canzone, dal timbro forte e dal testo inequivocabile, da forza all'assunto e ci fa capire, definitivamente, che siamo di fronte ad un grande disco.

In alcuni momenti grandissimo.

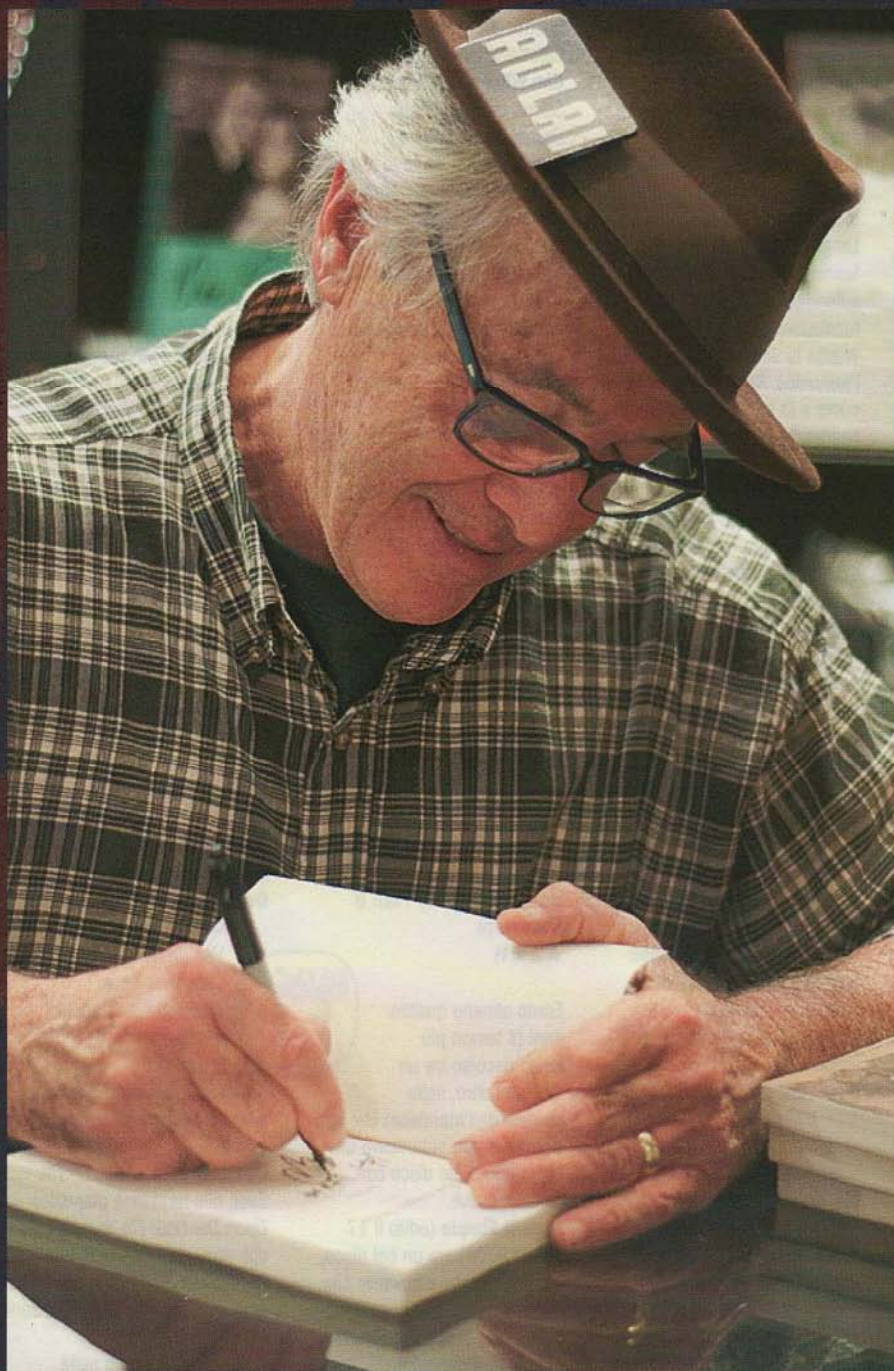
Paolo Caru'



DISCO DEL MESE

N.B. - In origine **Election Special** doveva contenere dieci canzoni. Manca *10 Commandments on Vietnam*. La ragione per cui manca è che Ry ha usato la voce della vedova di Martin Luther King per un intro parlato. La vedova aveva fatto questo discorso appena dopo la morte di Martin. La famiglia di King ha negato il permesso di usare la voce della moglie di Martin Luther, perchè la legacy del Dottor King non vuole che si faccia un uso commerciale (anche se con intenzioni più che buone) del materiale che riguarda il grande pastore protestante ma anche

attivista politico. Il disco avrebbe dovuto uscire il 26 Giugno ed è stato rimandato a fine agosto proprio per questo. La canzone inizia con la voce della signora King, poi entra in scena il nostro. Ry canta, anzi racconta una storia, una lunga storia. Poi entra in gioco Joachim e le sue percussioni rammentano il lavoro di **Milton Holland**, quelle percussioni in levare. Una lunga storia (sarebbe stata la canzone più lunga del disco), naturalmente molto amara. Ma, anche in questo caso, una bella canzone. Molto bella. Peccato.



ROCK

PAGINA 74

Mark Knopfler, Van Morrison, Zac Brown Band, Mumford & Sons, Jon Spencer Blues Explosion, Jimmy Cliff, Band of Horses, Tift Merritt, Billy Joe Shaver, James Luther Dickinson, Calexico, Dead Can Dance, Rickie Lee Jones, Hacienda, Cat Power, Antony & The Johnsons, Beachwood Sparks, Mindy Smith, Gaslight Anthem, Jack Bruce and His Blues Band, The Blasters, Poor Moon, Dinosaur Jr, Sean Rowe, Bill Fay, Jimmie Van Zant, James Yorkston, Joel Rafael, Blues Traveler, Dylan Leblanc, Alberta Cross, Soul Asylum, Langhorne Slim & The Law, Stevie Jackson

DVD

PAGINA 90

The Big Express, Crosby Stills & Nash, Conor Oberst

COUNTRY

PAGINA 92

Old Crow Medicine Show, The Time Jumpers, Iris DeMent, The Piedmont Brothers, Brian Kalinec, Keller Williams & The Travelin' McCourys, Hank Williams Jr, 0039, Chris Cagle

BLUES

PAGINA 96

Robert Cray, Chris Smither, Wyland Blues Band, Debbie Davies, Reverend and The Lady, ABC&D of Boogie Woogie, Tribute to Black Keys, Blindside Blues Band, Tim "Too Slim" Langford, Chris Watson Band

JAZZ

PAGINA 100

Bill Evans, Keith Jarrett, Enrico Rava, Return to Forever, Louis Sclavis, Arild Andersen, John Surman, Fred Hersch Trio, JD Allen, M. Stallings

STRANGE FRUITS

PAGINA 102

Etta James, Manuel Galban, Jon Cleary

RISTAMPE

PAGINA 103

Taj Mahal, The Be Good Tanyas, Quicksilver Messenger Service, Jimi Hendrix Experience, Michael Bloomfield, Mitch Ryder, The Wheels, The Crome Syrcus, Mark Fosson, The Travel Agency